



Organizzazione Internazionale Protezione Animali

Organizzazione Non Governativa (ONG) affiliata al Dipartimento della Comunicazione Globale (DGC)
al Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) e all'Assemblea per l'Ambiente (UNEA) dell'ONU

OIPA Italia OdV

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente – Codice fiscale 97229260159

Sede legale e amministrativa: via Gian Battista Brocchi 11 – 20131 Milano – Tel. 02 6427882 Fax 178 2206601

Sede amministrativa: via Albalonga 23 – 00183 Roma – Tel. 06 93572502

info@oipa.org – www.oipa.org

OSSERVAZIONI OIPA ITALIA ODV ALLA AUDIZIONE INFORMALE SU ATTO . 337 “AFFARE SUI DANNI CAUSATI ALL’AGRICOLTURA DALL’ECESSIVA PRESENZA DELLA FAUNA SELVATICA “

Egregio Presidente della
Commissione Agricoltura
E produzione agroalimentare
Senatore Gianpaolo Vallardi
Senatori della IX Commissione Agricoltura
E produzione agroalimentare

L'oggetto dell'atto stesso preclude che sia presente una eccessiva presenza della fauna selvatica tale da produrre danni all'agricoltura.

OIPA Italia OdV ritiene che da sempre si vuole dare la principale responsabilità delle problematiche relative alla agricoltura alla presenza della fauna selvatica ed in particolare di alcune specie di animali come ad esempio al lupo e ai cinghiali , addirittura all'orso ovvero ai due grandi carnivori che sono stati o reintrodotti o incentivata la riproduzione con finanziamenti europei finalizzati proprio alla salvaguardia delle specie di fauna in via di estinzione.

PREMESSA

Anche se si è a conoscenza che i problemi all'agricoltura sono principalmente altri, quali ad esempio l'abbandono di questa attività in particolare in alpeggio da parte delle giovani generazioni , una mancata applicazione dei sistemi di prevenzione quali ad esempio recinzioni elettrificate o altro da parte in primis dagli enti locali che hanno nel loro territorio delle aree agricole e/o di pastorizia

Da sempre vengono imputati danni da parte di animali selvatici alle attività degli umani , invece sempre maggiori sono gli spazi che l'uomo occupa togliendoli agli animali che ci vivono , consumando il suolo, la natura della biodiversità a livello nazionale (relazione Ispra 2019)
(<https://www.snpambiente.it/2019/09/17/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2019/>)

In particolare questo documento tratterà di tre specie che vengono periodicamente accusate di creare molti danni ovvero i cinghiale , il lupo e l'orso .

PARAGRAFO 1 : IL CINGHIALE :

Il contenimento dei cinghiali , come da molti anni viene svolto (almeno il tentativo di contenimento) delegandolo solo alla attività venatoria che prevede esclusivamente l'abbattimento , è un dato oggettivo che non è la soluzione in quanto applicata da molti anni senza ottenere risultati concreti , infatti a tutt'oggi , dopo circa vent'anni dalla introduzione dell'abbattimento di cinghiali da parte dei cacciatori, si redige un atto sui danni creati dalla eccessiva presenza di fauna.

Solitamente quando in qualsiasi attività qualcosa non funziona e non ottiene i risultati si cerca di migliorare e di cambiare , ed in materia di animali selvatici non ci si può esimerci da quanto previsto dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” che all'articolo 1 comma 1 prevede espressamente : La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed e' tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale. “

Ma ancora viene previsto che gli abbattimenti degli animali si possono effettuare solo se non esistono



Organizzazione Internazionale Protezione

Organizzazione Non Governativa (ONG) affiliata al Dipartimento della Comunicazione Globale (DGC)
al Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) e all'Assemblea per l'Ambiente (UNEA) dell'ONU

OIPA Italia OdV

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente – Codice fiscale 97229260159

Sede legale e amministrativa: via Gian Battista Brocchi 11 – 20131 Milano – Tel. 02 6427882 Fax 178 2206601

Sede amministrativa: via Albalonga 23 – 00183 Roma – Tel. 06 93572502

info@oipa.org – www.oipa.org

metodi incruenti e solo quando l'ISPRA verifichi l'inefficacia dei metodi ecologici è possibile attuare abbattimenti, questo principio è in linea con la maggioranza della Giurisprudenza ad esempio si cita TAR PIEMONTE sentenza del 06/02/2018 che ha pronunciato la quarta condanna consecutiva contro la Città Metropolitana di Torino.

Dimostrato che il ricorso esclusivo all'abbattimento non rappresenta uno strumento efficace di prevenzione e quindi gli obiettivi di riduzione degli impatti potranno essere raggiunti più efficacemente se si ricorresse anche a strumenti di prevenzione, coerentemente con le indicazioni normative che impongono un prioritario ricorso a metodi incruenti di prevenzione dei danni.

Anche perché il cacciatore è l'unico soggetto che non ha interesse a vedere ridotto il numero degli animali sul territorio.

La fauna selvatica abbattuta durante l'esercizio venatorio appartiene a colui che l'ha abbattuta, mentre la fauna selvatica abbattuta o catturata durante l'attività di controllo continua ad appartenere al patrimonio indisponibile dello stato e la sua alienazione può avvenire solamente nel rispetto delle norme di legge che sovrintendono l'alienazione del patrimonio pubblico. La cessione degli animali uccisi a colui o coloro che li hanno uccisi quale "contributo forfettario" per le spese sostenute o la vendita con i ricavi acquisiti da un soggetto privato (ATC E CA sono comitati di diritto privato) è causa di confusione e sovrapposizione di attività profondamente differenti. Se colui che abbatte un esemplare di fauna selvatica se ne appropria non esercita un controllo, ma esercita attività venatoria

- I. Le proposte di metodi alternativi, portate avanti da molte associazioni ambientaliste, prevedono, (citando solo il nome ma a disposizione per ulteriori approfondimenti):
Vietare l'uso dei cani sia nell'attività di caccia al cinghiale e sia nelle attività di controllo che disperdono gli animali, incrementando il rischio di incidenti stradali
- II. Divieto di abbattimento delle femmine adulte, evitando l'uccisione della femmina dominante che guida il gruppo consente di non destrutturare le popolazioni e di favorire la "sincronizzazione dell'estro".
- III. Divieto del tiro notturno – Priorità alla sicurezza delle persone
- IV. Controllo della fertilità: Diversi studi hanno mostrato che l'abbattimento può portare a immigrazione, disgregazione sociale ed effettivamente dar luogo ad una maggiore frequenza di contatti in quanto gli animali compiono movimenti a lunga distanza, riempiono i vuoti lasciati da coloro che sono stati rimossi dalla popolazione o ristabiliscono i territori. Viceversa, il controllo della fertilità ha meno probabilità di influenzare il comportamento sociale e gli spostamenti degli animali selvatici. Vi sono oramai molti studi sul controllo della fertilità in animali allo stato brado.
- V. Tutela delle colture e prevenzione dei danni, le moderne tecniche di difesa delle colture attraverso le recinzioni elettriche sono in grado di impedire l'accesso degli ungulati al campo coltivato.
- VI. Microchip agli animali negli allevamenti - Prevenzione delle immissioni abusive
- VII. Limitare l'allarme sociale – Informare adeguatamente la popolazione



Organizzazione Internazionale Protezione

*Organizzazione Non Governativa (ONG) affiliata al Dipartimento della Comunicazione Globale (DGC)
al Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) e all'Assemblea per l'Ambiente (UNEA) dell'ONU*

OIPA Italia OdV

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente – Codice fiscale 97229260159

Sede legale e amministrativa: via Gian Battista Brocchi 11 – 20131 Milano – Tel. 02 6427882 Fax 178 2206601

Sede amministrativa: via Albalonga 23 – 00183 Roma – Tel. 06 93572502

info@oipa.org – www.oipa.org

PARAGRAFO 2 : IL LUPO:

Nel secolo scorso i lupi italiani sono arrivati sull'orlo dell'estinzione, ma fortunatamente negli anni '70 è stato loro riconosciuto lo status di "specie particolarmente protetta". Questo ha consentito un parziale e naturale ripopolamento, ma la specie non è ancora fuori pericolo. La presenza del lupo è sinonimo di un ecosistema sano, ma si sono verificati conflitti con l'allevamento zootecnico allo stato brado, e recentemente sono purtroppo emerse posizioni in favore dell'abbattimento del lupo. Ricordiamo che sono stati investiti fondi pubblici europei per il progetto Life WolfAlps che ha come obiettivo la convivenza tra lupo e attività economiche dell'uomo in montagna. Lo Stato dovrebbe promuovere attività di prevenzione alla predazione, garantire in tempi brevi rimborsi per gli animali predati e assistenza veterinaria. Una società civile deve trovare una adeguata convivenza a tutela del lupo e dei pastori.

Si ricorda che l'Unione Europea considera il lupo ed anche l'orso specie particolarmente protette, vi sono molte norme europee alla tutela dei grandi carnivori proprio per il loro concreto rischio di estinzione .

Infine si chiede di effettuare un controllo sui rimborsi dati alla pastorizia ad esempio nella Regione Piemonte per i danni creati dai lupi , in alcune zone piemontesi solo lo 0.8% delle aggressioni ad ovi caprini sono da attribuire al lupo , quindi dietro al consueto grido " al Lupo al Lupo" come unico problema della pastorizia ad esempio vuole coprire gravi problemi in cui versano gli imprenditori dediti alla pastorizia ovvero i pastori che si possono riunire in un problema economico e di dimenticanza da parte degli Enti pubblici che non incentivano questo tipo di attività molto dure che allontanano le giovani generazioni che abbandonano ad esempio il versante alpino .

Quindi si propone di dare il massimo sostegno al progetto Life WolfAlps in particolare Pieno sostegno al progetto Life WolfAlps in particolare in merito alle strategie per assicurare una convivenza stabile tra il lupo e le attività economiche tradizionali;

- Sostegno ad un Piano di conservazione e gestione del lupo che non preveda abbattimenti;
- Organizzazione di incontri con le comunità locali di cittadini in collaborazione con le provincie, città metropolitana e sindaci, per promuovere una cultura scientifica della convivenza con gli animali selvatici, anche nelle scuole, con la presenza di rappresentanti delle associazioni per la tutela degli animali e dell'ambiente.

Si richiamano i punti V e VII del paragrafo 1

PARAGRAFO 3: L'ORSO

Questa specie reintrodotta in Italia con cospicui finanziamenti europei che proteggono particolarmente questo animale ha creato prima da parte degli Enti Locali molta pubblicità per attivare il turismo per la presenza dell'orso ma dopo , senza adeguata campagna di prevenzione (anzi ci si chiede come sono stati spesi i finanziamenti per questa voce) ha subito stigmatizzato questo orso che faceva solo l'orso . In particolare la Provincia autonoma di Trento non ha apportato idonei metodi preventivi ad esempio aver affisso avvisi sulla presenza di orsi in fase riproduttiva in zona, per non aver diramato in modo efficace le norme corrette di comportamento da adottare con gli orsi, per non avergli messo a disposizione guide esperte che avrebbero potuto consigliare altri percorsi, per non avere semplicemente imposto ai turisti l'uso di un banale campanellino appeso allo zaino, così da essere sentito a distanza, permettendo a mamma orsa di radunare i suoi piccoli ed andarsene in pace. Ma ancora non aver distribuito bidoni dell'immondizia a prova di orso solo per citare degli esempi. Infine si legge in una relazione della PAT che un orso è riuscito



Organizzazione Internazionale Protezione

Organizzazione Non Governativa (ONG) affiliata al Dipartimento della Comunicazione Globale (DGC)
al Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) e all'Assemblea per l'Ambiente (UNEA) dell'ONU

OIPA Italia OdV

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente – Codice fiscale 97229260159

Sede legale e amministrativa: via Gian Battista Brocchi 11 – 20131 Milano – Tel. 02 6427882 Fax 178 2206601

Sede amministrativa: via Albalonga 23 – 00183 Roma – Tel. 06 93572502

info@oipa.org – www.oipa.org

a produrre danni per 45.000 euro senza spiegare in cosa consistono questi danni e senza comunicare quale prevenzione ha posto in essere per evitare che succedessero. Inoltre non è questa la sede per discutere del pessimo stato di detenzione degli orsi catturati in Trentino .

CONCLUSIONI

Le proposte sono volte ad aprire esperienze nuove in grado di ottenere risultati positivi nella ricerca di un equilibrio e di una pacifica convivenza tra le legittime esigenze delle attività antropiche e quelle altrettanto legittime di sopravvivenza della fauna selvatica. Siamo consapevoli che la strada da percorrere è lunga e non facile in considerazione dell'attuale presenza di norme profondamente sbagliate, dei forti interessi economici in gioco, della predominante cultura antropocentrica e del continuo consumo del suolo con la frammentazione dei territori.



Alessandro Piacenza
Consigliere Nazionale
OIPA Italia OdV
Referente Fauna Selvatica